



MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA

AGGIORNAMENTO NR. 45

ARGOMENTO: PIANO DI COOPERAZIONE ITA-LIB 2021 – DIFESA AEREA LIBICA

1. SCOPO

Relazionare in merito al prosieguo delle attività del Piano di Cooperazione (PdC) e di Formazione (PdF) riferite, nello specifico, ai più recenti sviluppi della collaborazione in atto con la *Libyan Air Defence (LYAD)*.

2. PRECEDENTI

- a. La cooperazione bilaterale tra Italia e Libia con la **LYAD**¹ non ha avuto in passato sviluppi di rilievo. La “difesa aerea” non è mai esplicitamente rientrata nelle proposte di cooperazione tra i due Paesi se non in termini generici, come settore di intervento complessivo della Difesa (vds. Accordo Tecnico di Cooperazione di dic. 2020) o in connessione con il controllo dei confini per il contrasto all’immigrazione (acquisizione di una serie di capacità tra cui l’implementazione della sorveglianza terrestre con radar Lyra 10, **MoU del 2012 – AII.1**).
- b. Nell’ambito delle attività relative al settore della difesa aerea, inserite nei **PdC/PdF 2021**, si è riusciti a finalizzare solo la frequenza di un cadetto libico della **LYAD** all’Accademia Aeronautica (**AM**) Italiana ed è stata definita una preliminare *road map* di sviluppo capacitivo imperniata sulle seguenti attività:
 - *Expert Meeting* nel settore dell’*Air Defense* per la definizione delle necessità di *Capacity Building*, pianificato inizialmente nel primo semestre 2021 in Italia, poi posticipato al secondo semestre, ma mai effettuato;
 - corsi **SMA 67** e **SMA 68** per l’acquisizione di competenze digitali cartografiche, programmati in Italia nel secondo semestre 2021 e poi posticipati al 2022 per mancata adesione della controparte.Successivamente, su espressa richiesta della **LYAD** al 1° Comitato Misto di Cooperazione (**CMC**) di giugno 2021 (**AII.2**), è stata programmata per fine 2021 una visita da parte di esperti dell’**AM** alla sede centrale della **LYAD** a Tripoli, che non è stato possibile effettuare per le note/ricorrenti problematiche di rilascio visti diplomatici.
- c. In aggiunta a quanto precede, si evidenzia che è stata anche svolta una VTC di coordinamento tra i referenti di **AM** e di **LYAD** a febbraio 2021 (cui sarebbe dovuta seguirne un’altra poi non svolta per mancata adesione della controparte) che, tuttavia, non ha prodotto gli effetti desiderati in termini di effettiva cooperazione. Tutto ciò, per certi versi, assume contorni paradossali se si considera che al vertice delle commissioni di cooperazione libica, **CMC** e *Military Committee Office (MCO)*, siedono proprio due Generali della **LYAD**².
- d. Con lettera del 18.10.2021 (**AII. 3**), questo Comando ha proposto di ricoprire la posizione di *Air MTT Leader* presso **MIASIT (LYB CMD 032)** al fine di poter disporre di una figura di riferimento nello *staff* dedicata a tempo pieno allo studio e sviluppo di progetti di cooperazione con la **LYAD**, oltre che con la *Libyan Air Force (LYAF)*.

3. SITUAZIONE

L’operatività della **LYAD** è stata fortemente ridimensionata a seguito dei recenti conflitti. Le capacità strumentali e di comando e controllo risultano quasi azzerate, almeno nel settore occidentale del Paese oggetto del presente aggiornamento. Per questo motivo, in un clima crescente di fiducia nella cooperazione militare italo-libica, la controparte ha cercato il supporto italiano per tentare di ricostruire le capacità basiche di difesa aerea e, a tal fine, ha invitato **MIASIT** a effettuare una *survey* presso la centrale operativa **LYAD** (prima volta per una delegazione italiana), collocata nella stessa sede di Tripoli dello Stato Maggiore della Difesa Aerea, per mostrare le attuali condizioni/capacità e per aprire ad auspicabili possibilità di una più marcata collaborazione.

La ricognizione in parola ha avuto luogo in data 30.11.2021 e se ne riporta, di seguito, una breve sintesi.

La struttura centrale operativa di Comando e Controllo della Difesa Aerea è stata oggetto di bombardamento nel 2011 pertanto la stessa è stata ricostituita recentemente presso il Comando della **LYAD** a Tripoli sottoforma di Sala Operativa/Sala Situazione, la cui configurazione non permette più come in passato di esercitare il comando e controllo integrato con le altre installazioni di difesa aerea dell’Aeronautica e dell’Esercito.

Come evidenziato dalle foto concesse dalla controparte (**AII.4**), la Sala consta sostanzialmente di un locale principale con all’interno una serie di postazioni computer (non funzionanti) e tre monitor a parete in

¹ In Libia, la Difesa Aerea (**LYAD**) costituisce Forza Armata a sé stante rispetto all’Aeronautica, con compiti di controllo dello Spazio Aereo e di difesa da minacce provenienti dalla 3^a dimensione.

² Il Gen. D. Abdulbaset JAREID è il Capo della delegazione libica del **CMC** e il Gen. B. Al Ashmi BEHLAJ è il responsabile lato libico del costituendo Ufficio di Cooperazione Militare.

collegamento con la rete radar dello spazio aereo occidentale libico. In base alle informazioni acquisite *in situ*, a ovest del Paese sono disponibili solo tre radar per il controllo dello spazio aereo (di fabbricazione russa), posizionati ad Abu Kammash, a circa 140 km a ovest di Tripoli (funzionale all'aeroporto di Zuara), a Misurata, a circa 180 km a est di Tripoli e nella capitale stessa. Al momento, solo i radar di Tripoli e Misurata sono in collegamento con la sala operativa e garantiscono ciascuno un raggio di copertura di circa 200 km (copertura massima 300 km) mentre lo scambio dati con il radar di Abu Kammash (copertura 200 km) è temporaneamente indisponibile in sala operativa per un'avaria tecnica (il sistema radar è comunque correttamente funzionante). Mentre i radar di Abu Kammash e di Misurata sono tridimensionali e dotati di sistema IFF, il radar di Tripoli genera solo dati bidimensionali e non dispone di IFF.

L'organizzazione libica del settore difesa aerea risulta essere molto peculiare poiché i sistemi e i radar per il controllo dello spazio aereo appartengono alla Difesa (**LYAD**) ma sono utilizzati in cooperazione con l'Aviazione Civile per il controllo di tutto il traffico aereo (civile e militare).

I rappresentanti della **LYAD** che hanno assistito MIASIT durante la *survey* hanno tenuto a rappresentare che:

- le evidenti carenze in ambito strumentale, infrastrutturale e tecnologico del settore difesa aerea non trovano altrettanto riscontro nell'organico **LYAD** che, ad oggi, sembrerebbe poter contare su un buon numero di tecnici e operatori con un'adeguata esperienza maturata prima del 2011, quantunque in forte necessità di aggiornamento professionale (possibilmente attraverso un *on the job training* a cura italiana);
- l'esigenza basilica è quella di collegare gli attuali sistemi radar, le rappresentazioni e le informazioni attraverso un sistema integrato di comando e controllo e l'auspicio è che la Difesa Italiana possa fornire consulenza e indicazioni utili a perfezionare il progetto;
- a seguire, con un approccio più graduale e strutturato, l'intento è quello di ricevere supporto per sostituire l'attuale rete radar con un sistema integrato C4S, possibilmente di produzione italiana (l'industria nazionale ha già sviluppato in passato in Libia progetti analoghi con apparente soddisfazione della controparte);
- non sussistono ad oggi contratti di collaborazione in essere con aziende del settore industriale di difesa aerea;
- non è oggetto di richiesta di supporto la ricostituzione di sistemi attivi di difesa antiaerea (armamenti e capacità balistiche di offesa), poiché vi è assoluta consapevolezza della precaria situazione politica del Paese e degli impedimenti dovuti all'embargo.

4. CONSIDERAZIONI E COMMENTI

- a. I recenti conflitti hanno inferto un duro colpo alle capacità operative della **LYAD** minando non solo il preesistente sistema di difesa aerea integrato con le capacità difensive di Esercito e Aviazione, ma anche le competenze basiliche di controllo dello spazio aereo (non solo militare). Tuttavia la **LYAD** è riuscita a mantenere una valida struttura organizzativa, quanto meno nel campo delle risorse umane, seppure carente nelle infrastrutture e limitata per quanto concerne la strumentazione e la piattaforma C2 (almeno nell'ovest del Paese). Si ritiene pertanto assolutamente vantaggioso che l'Italia persegua ogni forma di collaborazione, instaurando una cooperazione che finora ha stentato a decollare per svariate motivazioni. A tal fine, questo comando ha voluto dare un tangibile segnale d'attenzione alla **LYAD** (in particolare ai vertici, che presiedono **CMC** e **MCO**) partecipando alla *survey* in parola che, oltre a rilanciare la collaborazione con la controparte nel settore in parola, ha permesso di prendere diretta visione dello stato dell'arte del comparto della difesa aerea libica e di raccogliere così informazioni preziosissime per delineare le future linee d'azione.
- b. In base ai dati raccolti, si stima che solo un intervento strutturato e competente di un *partner* industriale di riferimento possa portare a dei risultati efficaci, in un tempo relativamente breve, tali da ricostruire le capacità basiliche di controllo militare dello spazio aereo libico, determinanti anche per il rilancio in sicurezza del traffico aereo civile. Per tale ragione, si ritiene indispensabile favorire con ogni consentita urgenza un primo contatto (anche in VTC) con i responsabili nazionali del comparto industrie della difesa, a similitudine di quanto fatto recentemente con Leonardo per la **LYAF**, in modo da valutare in tempi brevi con la controparte un piano di recupero/investimento nel settore difesa aerea. Peraltro, questo primo contatto agevolerebbe (data l'assenza nel paese al momento di altri *competitors* internazionali) un'eventuale futura sottoscrizione di nuovi contratti qualora la situazione dovesse normalizzarsi nel dopo-elezioni.
- c. Confermando inoltre l'importanza di "fidelizzare" ulteriormente la **LYAD** e le Forze Armate libiche in generale, nell'ottica di offrire un "pacchetto capacitivo" completo/efficace, questo comando intenderebbe integrare l'offerta formativa/di *mentoring* del **PdC/PdF** attraverso attività di consulenza e di "*on-the-job training*" a cura di **MTT ad hoc** inviati dall'Italia al bisogno. Inoltre, considerando che tali attività di supporto alla ricostituzione delle capacità basiliche di controllo dello spazio aereo avrebbero inevitabili ricadute positive sulla cittadinanza andando ad incidere positivamente sugli standard di sicurezza relativi al controllo del traffico aereo civile, non sarebbero da escludere partecipazioni attive con finanziamenti di enti nazionali e internazionali che già operano sul territorio andando a integrare e moltiplicare i risultati degli sforzi profusi dal settore Difesa.

5. CONCLUSIONI

La cooperazione bilaterale tra Italia e Libia nel settore della difesa aerea non ha avuto significativi sviluppi nel recente passato, ma si ritiene necessari di essere rilanciata. In tal senso, la *survey* di MIASIT al centro di controllo dello spazio aereo libico ha conseguito l'immediato obiettivo di dimostrare attenzione alla necessità di crescita della **LYAD** e ha permesso di raccogliere informazioni utili al prosieguo della cooperazione. La stessa non può esimersi da un primo contatto/*survey* con personale dell'industria difesa di settore per valutare e quantificare lo sforzo necessario a ricostituire capacità minime, funzionali al controllo dello spazio aereo, a cui affiancare l'offerta formativa/di *mentoring* del **PdC/PdF** e progettualità di altri attori operanti sul territorio. Al fine dunque di dare continuità, ampiezza e profondità al dialogo e al lavoro congiunto a livello tecnico-militare nell'ambito dei processi del **CMC**, ampliando il *focus* delle iniziative e attività di *capacity building*, anche attraverso sopralluoghi tecnici per dimensionare le esigenze, individuare obiettivi formativi/addestrativi e programmare attività, sulla base delle esigenze libiche, questo comando ritiene fondamentale dare seguito al sopralluogo:

- favorendo lo svolgimento di una VTC tra Leonardo *Company* e rappresentanti della **LYAD**;
- inserendo nello *staff* di MIASIT un *Air MTT Leader* (cit. **AlI. 3**).

IL COMANDANTE
CA. Plácido TORRESI



MEMORANDUM DI INTESA

TRA

IL MINISTERO DELLA DIFESA

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

ED

IL MINISTERO DELLA DIFESA

(Dipartimento delle Infrastrutture e delle

Frontiere)

DI LIBIA

SULLA COOPERAZIONE NEL

SETTORE DELLA DIFESA

Preambolo

Il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero della Difesa (Dipartimento delle Infrastrutture e delle Frontiere) di Libia (denominati in seguito la "Parte" o le "Parti"):

- riconoscendo la necessità di migliorare la sicurezza comune, di contribuire alla pace internazionale ed alla stabilità;
- rispettando pienamente la sovranità, l'indipendenza, l'integrità territoriale e l'unità nazionale della Libia, la sicurezza della popolazione libica e dei cittadini stranieri;
- riconoscendo l'importanza della sicurezza e della stabilità nell'area del Mediterraneo e del controllo delle frontiere;
- riferendosi ai Trattati in vigore tra le Parti ed alla "Lettera di Intenti tra il Ministro della Difesa dell'Italia ed il Ministro della Difesa della Libia", relativa alla cooperazione tecnico - militare, firmata a Tripoli il 21 gennaio 2012;
- confermando il desiderio di raggiungere una più ampia cooperazione nel settore della Difesa, in particolare nel settore dell'Industria militare e nel campo delle tecnologie,

hanno concordato quanto segue:

Articolo 1

Scopo ed obiettivi della cooperazione

Le Parti si adopereranno per:

- rafforzare, promuovere e sviluppare la cooperazione nel settore della Difesa e dell'Industria militare basata sulla reciproca fiducia e sul rispetto della sovranità in conformità agli impegni internazionali assunti da una delle Parti o da entrambe;
- instaurare una cooperazione nel settore della Difesa e un partenariato per l'Industria militare, conformemente alle rispettive legislazioni e normative nazionali.

Articolo 2

Cooperazione nel settore dell'Industria della Difesa e trasferimento di tecnologie

Le Parti convengono di istituire un distinto partenariato nel settore dell'Industria militare basato su tecnologie moderne per la realizzazione di una cooperazione a lungo termine riguardante il trasferimento di tecnologia ed il diritto alla conoscenza, con particolare riguardo al controllo delle frontiere.

I programmi iniziali di possibile interesse per le Parti sono riportati nell'Allegato 1 e saranno oggetto di specifici Accordi tecnici.

Articolo 3 Cooperazione generale

1. La Cooperazione tra le Parti potrà includere, ma non sarà limitata, ai seguenti campi:
 - politica di sicurezza e Difesa;
 - ricerca e sviluppo, supporto logistico ed acquisizione di prodotti e servizi per la Difesa;
 - organizzazione delle Forze Armate, strutture ed equipaggiamento di unità militari, gestione del personale;
 - formazione ed addestramento in campo militare;
 - sanità militare;
 - altri settori militari di interesse comune delle Parti.

La cooperazione tra le Parti in materia di Difesa potrà avvenire attraverso reciproche visite di delegazioni di enti civili e militari ed attraverso lo scambio di esperienze tra esperti delle due Parti.

Articolo 4 Assistenza ingegneristica e tecnica ed addestramento

Nell'ambito della cooperazione nel settore dell'Industria della Difesa e nel trasferimento di tecnologia, di cui all'Art. 2, le Parti concordano che la Parte, dalla quale vengono importate le armi, i materiali, i pezzi di ricambio, i sistemi e le apparecchiature di Difesa, il supporto tecnico, si impegnerà a fornire i servizi ingegneristici, l'addestramento tecnico e la fornitura di tutti i materiali necessari, quali accessori, munizioni, pezzi di ricambio ed assistenza tecnica per un periodo non inferiore a 20 anni dalla data di ricezione. I relativi contratti da stipularsi al riguardo, dovranno essere redatti in conformità a quanto sopra specificato.

Articolo 5 Organi incaricati a dare esecuzione al *Memorandum*

Le competenti Autorità responsabili dell'attuazione e del monitoraggio del presente *Memorandum* sono i rispettivi Ministeri della Difesa.

Articolo 6

Commissione congiunta

Le Autorità responsabili per l'esecuzione del presente *Memorandum d'Intesa* istituiranno una Commissione congiunta per l'attivazione e la prosecuzione di questa cooperazione.

La Commissione metterà a punto, durante la sua prima riunione, un sistema di lavoro, che specificherà nel dettaglio i compiti, le competenze ed una previsione di incontri per una buona esecuzione del presente *Memorandum* e per risolvere le criticità.

Articolo 7

Ufficio di cooperazione militare

Un Ufficio per la cooperazione militare sarà istituito in Libia con lo scopo di monitorare la cooperazione nel settore della Difesa e tutte le attività, i contratti ed i vari impegni che scaturiranno da tale cooperazione. La Commissione di cui al precedente Articolo (6) metterà a punto, durante la sua prima riunione, le modalità di composizione, i compiti e l'ubicazione del predetto Ufficio.

Article 8

Risarcimento dei danni

Il risarcimento dei danni provocati alla Parte ospitante da un membro della Parte inviante, in relazione ad attività connesse con il presente *Memorandum*, sarà, previo accordo tra le Parti, a carico della Parte inviante.

Qualora le Parti saranno solidalmente responsabili per qualsiasi perdita o danno causato ad una terza Parte durante o in connessione con le attività previste dal presente *Memorandum*, le Parti rimborseranno tale perdita o danno.

Articolo 9

Protezione dei diritti di Proprietà Intellettuale

Nell'ambito del presente *Memorandum* le Parti si impegnano a proteggere i diritti di proprietà intellettuale in conformità alle rispettive leggi in vigore ed agli Accordi internazionali che riguardano la protezione dei diritti della proprietà intellettuale.

A tale scopo, le Parti possono concludere accordi concernenti la protezione dei rispettivi diritti di proprietà intellettuale e la definizione delle procedure per la gestione e la tutela delle invenzioni che contengono informazioni tecniche classificate, sviluppate nei territori delle Parti, per le quali la protezione è garantita da

brevetti o mezzi simili; il predetti accordi potranno stabilire anche le procedure semplificate per la trasmissione e l'archiviazione dei documenti pertinenti e la gestione di tali diritti.

Articolo 10 Intese attuative

Intese attuative potranno essere negoziate tra le Parti su specifici settori di cooperazione in materia di Difesa, ai sensi del presente *Memorandum d'Intesa* e le stesse, saranno elaborate in base alle rispettive procedure nazionali. La sicurezza delle informazioni classificate sarà disciplinata da uno specifico Accordo di sicurezza sottoscritto dalle rispettive Autorità Nazionali di Sicurezza o da Autorità designate, a tal fine, dalle Parti.

Articolo 11 Risoluzione delle controversie

Qualsiasi controversia risultante dall'applicazione, interpretazione e dall'esecuzione del presente *Memorandum*, o da Intese ed Accordi di attuazione dello stesso, sarà risolta esclusivamente mediante consultazioni tra le Parti o loro Rappresentanti.

Articolo 12 Modifiche ed emendamenti

Il presente *Memorandum* può essere modificato o emendato per iscritto tra le Parti.

Articolo 13 Entrata in vigore, durata e termine

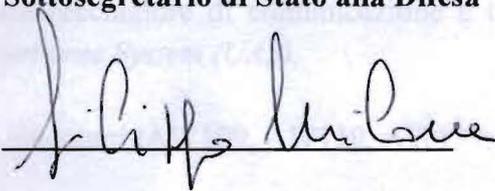
Il presente *Memorandum* d'Intesa entrerà in vigore alla data della firma e rimarrà in vigore fino a quando una delle due Parti deciderà, in qualunque momento, di denunciarlo.

La denuncia richiesta da una delle Parti sarà notificata all'altra Parte, per iscritto ed attraverso i canali diplomatici, ed avrà effetto novanta (90) giorni dopo che la Parte ne abbia ricevuto notifica.

La cessazione del presente *Memorandum* non influirà sugli impegni e sui contratti in corso non ancora ultimati e sugli accordi e contratti sottoscritti nell'ambito del presente *Memorandum*. La denuncia del presente *Memorandum* non impedirà l'attuazione degli Articoli (5), (9) e (10) dello stesso.

PROGRAMMI INIZIALI DI COOPERAZIONE INDUSTRIALE NEI SISTEMI PER LA DIFESA

Fatto a ROMA, il 28 MAGGIO 2012 in Italiano, Arabo ed Inglese, tutti i testi facenti egualmente fede, in caso di divergenza prevarrà la versione in lingua Inglese.

<p>Per il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana Il Sottosegretario di Stato alla Difesa</p> 	<p>Per il Ministero della Difesa di Libia Il Vice Ministro per gli Affari infrastrutturali e di frontiera</p> 
--	---

PROGRAMMI INIZIALI DI COOPERAZIONE INDUSTRIALE NEI SISTEMI PER LA DIFESA

SISTEMI PER IL CONTROLLO DEI CONFINI

Progetto per la costituzione di una *IOC (Initial Operational Capability)* basata su materiale già operativo in Libia attraverso la fornitura, ripristino e dispiegamento graduale di:

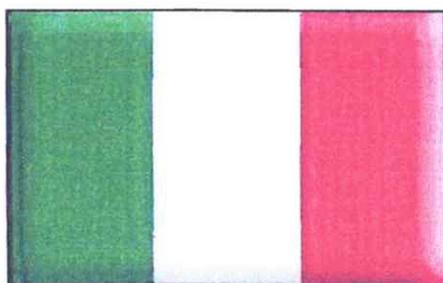
- *Vessel Traffic Management Information System (VTMIS)*.
- Servizi Sorveglianza Satellitare *COSMO SkyMed*.
- Sistemi di sorveglianza con velivoli senza Piloti muniti di videocamere diurne e notturne, apparecchiature di comunicazione e trasferimento di informazioni tipo *Falco Unmanned Airborne System (UAS)*.
- Elicotteri :AW109, AW119, AW139, CH47, AW129.
- Aerei ATR - 42 MP, C27J, aerei di addestramento muniti di apparecchiature per il controllo, monitoraggio, trasferimento automatico di immagini e dati a terra.
- Simulatori di velivoli fornitura e servizi.
- Automezzi PUMA per servizio tattico (4x4) e (6x6) equipaggiati per uso desertico, con mezzi di comunicazioni e con un sistema di navigazione.
- Automezzi PUMA da trasporto (4x4) e (6x6) desertici per i trasferimenti e per servizi tra i punti di controllo, basi di partenza e centri principali.
- Torrette *OTO MELARA HITROLE* tipo *RWS (Remote Weapon System)* interfacciabile con armi leggere, di medio calibro, lancia granate e munizionamento.
- Sistema di controllo dei confini, quali radar per il controllo terrestre (*LYRA – 10*), videocamere per il monitoraggio diurno e notturno, apparecchiature per le comunicazioni e il trasferimento di informazioni ed un apparecchio per la navigazione.
- Manutenzione ed equipaggiamento di aeroporti e basi aeronautiche e porti.
- Sistemi e Servizi EOD (*Explosive Ordnance Disposal*) e di decontaminazione *NBC* dei siti dove necessario.
- Armi leggere e munizionamento.



ITALIAN DEFENCE GENERAL STAFF

III Department – Military Policy and Planning

International Relations Office



1st Meeting of the Italo-Libyan Joint Cooperation Committee of 2021

Rome, 23 – 24 June 2021

1st Meeting of the Italo-Libyan Joint Cooperation Committee of 2021

Minutes of the meeting

The Italo – Libyan Joint Cooperation Committee convened in Rome on June, 23-24, 2021, for its first meeting of 2021, co-chaired, for the Italian side, by Major General Massimo BLAGINI, Deputy Chief of the 3rd Department of the Italian Defence General Staff and, for the Libyan side, by Major General Abdulbaset JAREID, Chief of the Air Defence of the Libyan Army.

The list of the Italian and Libyan delegations are attached as Annex 1 and Annex 2.

In his opening remarks, the Italian co-chair greeted and welcomed the Libyan delegation in Rome. He thanked the Libyan co-President for the efforts provided in abiding by the political decisions whence the cooperation emanates. While acknowledging the initial criticalities and the determination in overcoming them, he nonetheless called on each and every technical table to actively pursuing an improvement of the cooperation results.

The Libyan co-chair thanked the Italian Counterpart for the warm welcome and recalled the brotherly bonds and the strong, shared commitment to the cooperation. Despite the high ambition level, he singled out the current Libyan political and military situation as a major factor in the implementation process. With reference to that, he suggested to adapt the cooperation to the political and military dynamics.

The Joint Cooperation Committee unfolded in:

- a. a plenary session, to discuss general issues and to give the Co-chairs the opportunity to provide directions and guidance;
- b. five technical tables, to address and discuss specific issues, notably: Heads of Military Coordination Office (including Military Health and Special Forces representatives), Land (including Military Engineer Department and Border Guard representatives), Maritime, Air and Air Defence, Legal, supervised by the Libyan Training Department representative.

The works of the Joint Cooperation Committee followed the ensuing agenda:

- 1- Execution Status of the Cooperation Plan and Education Plan 2021;
- 2- Re-organization of the Cooperation and Education Plans 2021;
- 3- Documents formalization for Joint Commission's approval abiding by national regulations;
- 4- Discussions within the technical tables.

1. Execution Status of the Cooperation Plan and Education Plan 2021

The execution status of the cooperation for the year 2021 implemented during the first semester rests at about 10%.

The Libyan Counterpart considered extremely valuable the cooperation with Italy and expressed its commitment in preserving it. In this perspective, it highlighted some criticalities faced during the last semester. In response, the Italian Part recalled the MIASIT availability to provide further information or support if requested.

The Libyan representatives asked to consider the possibility to attend part of the already scheduled courses in Libya rather than in Italy. The Italian Part welcomed the Libyan proposal, pending appropriate organizational and security conditions.

Also, the Libyan Ministry of Defence representative proposed to establish an Italian Language Training Center in Tripoli. The Italian Part will analyze the project during the next Joint Cooperation Committee, that will take place in December.

2. Re-organization of the Cooperation and Education Plans 2021

The technical tables discussed the matter in detail. The readjusted Cooperation Plan and Education Plan are attached as Annex 3 and Annex 4.

3. Documents formalization for Joint Commission's approval abiding by national regulations

The Parts discussed and agreed on the final drafts of the ensuing and attached documents:

- a. Military Coordination Office Terms of Reference (Annex 5);
- b. Technical Arrangement on the training of Special Forces (Annex 6);
- c. Technical Arrangement on the twinning of Celio Military Hospital and Mitiga Military Hospital (Annex 7).

The Parts also committed on initializing the approval process by the respective national competent Political Authorities concerned.

4. Discussions within the technical tables

a. Land Table

The Libyan Counterpart asked to add sectors of cooperation; main topics were: Border Guard, electronic warfare, intelligence and signal. The Italian Part offered the possibility to initialize the twinning procedure between the respective Engineer Commands. The Libyan part is considering the offer. Moreover, concerning the Military Health sector, the Libyan part highlighted the need for a broader cooperation in terms of specialized education. The Italian part indicated that the incumbent twinning between the Military Hospitals could enable further support in the this sector.

The Libyan Part also asked to be officially notified about the postponing of the on-job-training in favor of the two Battalion Commanders (new dates), due to a Libyan delay in selecting their personnel.

b. Maritime Table

The Libyan Part highlighted the need for support in the development of a maritime EOD capability; the Italian Part is available to satisfy the requirements.

c. Air Force and Air Defence Table

The Libyan representative expressed interest in receiving support in the maintenance for AW-109 and CH-47 rotary wing assets. The issue is currently under consideration from the Italian Defence, that will engage the appropriate point of contact provided by the Libyan procurement department.

The Libyan Part also expressed the request to receive support for the planning of a Command and Control Center (C4ISR) of the Air Defence. The Italian Part is ready to conduct a survey in Libya in order to evaluate the request.

d. Special Forces

The Parts agreed to soon dispatch a SOF liaison officer within MIASIT, to coordinate the selection procedures of the Libyan personnel. Furthermore, the Italian Part proposed to anticipate the dispatching of up to 4 SOF operators to Tripoli to TAA Libyan personnel.

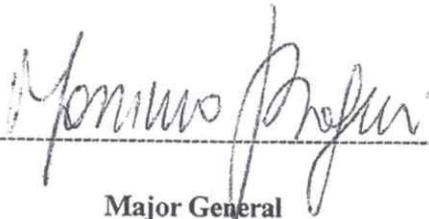
e. Legal

The legal representatives addressed the following issues:

- juridical protection: requested from the Italian Part about the Verbal Note submitted to the Libyan authorities on August 2020, the Libyan legal advisor stressed the high sensitiveness of the matter, that requires further analysis from the Libyan Ministry of Foreign Affairs;
- Military Coordination Office: despite the Parts agreed on its implementation and shared the related Terms of Reference, the Libyan Counterpart is still awaiting for a final political decision from the competent Political Authorities concerned;
- Visas: considering the issue of visas is binding by international law, the Parts agreed to make every effort needed to speed up the issuing process. Furthermore, the Italian Part will ask the competent Political Authorities concerned to evaluate the possibility to issue visas free of charge in favor of the Libyan Counterpart.

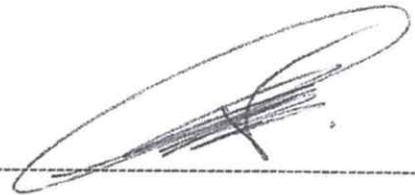
Signed in Rome, June, 24th, 2021

The Italian Co-Chair
(Deputy Chief of the 3rd Department of the
Italian Defence General Staff)



Major General
Massimo BIAGINI

The Libyan Co-Chair
(Chief of the Air Defence of the Libyan Army)



Major General
Abdulbaset JAREID

ANNEX 1
ITALIAN DELEGATION

	NAME	POSITION
1	Major General Massimo BIAGINI	Deputy Chief of the III Department of the Italian Defence General Staff
2	Commander Mauro MIRETTI	Chief of Bilateral Relations Branch for the Balkans - Mediterranean Area of the International Relations Office
3	Major Giovanni PASOTTO	Bilateral Relations Branch for the Balkans - Mediterranean Area of the International Relations Office - Desk Officer
4	Lieutenant Colonel Romolo RICCIO	Technical Military Cooperation Section of International Relations Office- Desk Officer
5	Captain Luca BERTOZZI	Ministry of Defence Cabinet
6	Colonel Sebastiano LA PISCOPIA	Legal Affairs General Office of the Italian Defence General Staff
7	Brigadier General Claudio ZANOTTO	Italian Defence General Staff Military Health Department
8	Colonel MAIO	Joint Operational Head Quarters
9	Lieutenant Colonel Francesco MARIO	Army General Staff
10	Colonel Maurizio MASCARINO	CoE – C-IED
11	Lieutenant Colonel Lorenzo DI BELLA	CoE – C-IED
12	Commander Andrea CRUCITTI	Navy General Staff
13	Lieutenant Colonel Christian BERBEGLIA	Air Force General Staff
14	Lieutenant Colonel Luigi AURELI	Carabinieri General Staff (Military Police)
15	Lieutenant Colonel Luca GIANDOMINI	Carabinieri General Staff (Military Police)
16	Commander David BURATTINI	Special OPS
17	Lieutenant Colonel Massimiliano BAR	Special OPS
18	Maj. Alfio DE SIMONE	Special OPS
19	General Roberto VERGORI	MIASIT

20	Lieutenant Colonel Riccardo ZAZZERI	MIASIT
----	-------------------------------------	--------



MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA

Comando

Tripoli,

Allegati: //

Annessi: //

OGGETTO: Missione Bilaterale di Assistenza e Supporto (MIASIT) in Libia– Piano di Cooperazione e Formazione 2021 – *Mobile Training Teams* (MTTs).

A COMANDO OPERATIVO DI VERTICE INTERFORZE
STATO MAGGIORE

ROMA

e, per conoscenza:

TASK FORCE IPPOCRATE

MISURATA

~~~~~  
Seguito msg. n. M\_D E26426 REG2021 0002169 in data 13 luglio 2021.  
~~~~~

1. L'Accordo Tecnico di Cooperazione Militare congiunta tra il Ministero della Difesa della Repubblica italiana e il Ministero della Difesa del Governo di Accordo Nazionale libico, siglato a Roma il 4 dicembre 2020, ha avuto immediata concretizzazione nello sviluppo e attuazione dei Piani di Cooperazione e Formazione tra i due paesi.
2. Al fine di incrementare le attività di *Defence Capacity Building* (DCB) a favore della controparte libica, di consolidare i proficui rapporti già avviati e di dare sempre maggiore concretezza alle progettualità concordate, si ritiene auspicabile “attivare” e “ricoprire” nell'immediato le posizioni di *CORE “domain” MTT Leader* previste da C.E. della Missione in oggetto.
3. Più specificatamente, si chiede di voler prendere in considerazione l'opportunità di individuare, approntare e immettere in Te.Op. libico personale di adeguato “profilo” per ricoprire l'incarico di:
 - LYB CMD 029 (*Army MTT Operator*) posizione da ricoprire;
 - LYB CMD 030 (*Navy MTT Leader*) posizione da ricoprire;
 - LYB CMD 032 (*Air MTT Leader*) posizione da ricoprire;
 - LYB CMD 034 (*CC MTT Leader*); posizione da attivare come da richiesta con lettera a seguito.
4. La quotidiana attività dei citati *key element* con le rispettive controparti, infatti, darebbe ulteriore slancio a quel processo di “fidelizzazione” necessario a penetrare efficacemente nelle loro organizzazioni, comprenderne la struttura e le procedure, ed “efficientare” quindi la programmazione, pianificazione e condotta delle attività di cooperazione; a similitudine e come confermato dall'attuale livello di cooperazione in atto col *Libyan Military Engineering Department*.
5. Questa Missione assicura, sin da subito, la fattibilità e sostenibilità logistica (vitto, alloggio, trasporti) della gestione del sopra citato personale.

IL COMANDANTE
(CA. Placido TORRESI)

